

In Provincia l'iter per il secondo termovalorizzatore da 120 milioni a Settimo Torinese

Nuovo impianto per rifiuti speciali

PER PUNTI

Caratteristiche tecniche. Il termovalorizzatore di Settimo Torinese, nella prima cintura torinese, potrà trattare 120-130mila tonnellate di rifiuti speciali (non pericolosi) all'anno e sarà in grado di produrre energia elettrica, con eventuale predisposizione per lo sfruttamento anche del calore, finalizzato al teleriscaldamento.

La società. Promotrice del progetto al vaglio della Provincia di Torino è la Ecoema, costituita da Gaon Srl, che fa capo a Pietro Colucci e alla holding Allea Spa, che detiene una quota del 51%, e da Pianeta Srl, al 49%, della galassia ex municipalizzate del comune di Settimo Torinese.

SETTIMO TORINESE (TO)

Filomena Greco

Un secondo termovalorizzatore a Settimo Torinese, sì, ma destinato ai rifiuti industriali (speciali) non pericolosi. Il progetto, che vale 120 mi-

lioni di euro, ha mosso i suoi primi passi in Provincia e porta la firma di Ecoema, società nata la primavera scorsa dalla Gaon Srl - di proprietà di Allea, in cima alla catena di controllo di Kinexia (ex Schiapparelli), controllata da Pietro Colucci -, intestataria del 51%, e dalla locale Pianeta, al 49 per cento. L'impianto - da 120mila tonnellate di rifiuti all'anno - potrebbe sorgere sull'area ex Ceat di Settimo Torinese - su una superficie di poco inferiore ai quattro ettari - e produrre energia elettrica destinata, secondo il business plan del progetto, a 40mila famiglie. «La scelta tecnologica - sottolinea Valerio Verderio, ad di Ecoema - è basata sulla migliore e comprovata affidabilità reperibile sul mercato tra le "Best available techniques" di settore e, nella configurazione attuale del progetto, occupare circa quaranta addetti».

L'impianto sarà composto da una caldaia completa di combustore a griglia raffreddata ad acqua, una linea di depurazione degli effluenti gassosi e da un ciclo termico per la produzione di energia elettrica, con la predisposizione

per la cessione di energia termica. Della partita energetica si occuperà Pianeta, Srl controllata al 100% da Global Costruzioni, del Gruppo Asm, società multiservizi a guida pubblica che fa capo al Comune di Settimo. «Nella fase operativa Pianeta si occuperà della commercializzazione dell'energia elettrica - spiega l'ad Francesco Margiotta - e soprattutto del calore prodotto dall'esercizio del termovalorizzatore. La rete di teleriscaldamento si trova a circa due chilometri da dove dovrebbe sorgere l'impianto e allacciarsi non rappresenta una difficoltà. Con il calore prodotto dal termovalorizzatore si raggiungerà una quota compresa tra il 40 e il 50% dell'attuale consumo di teleriscaldamento di Settimo, il che in prospettiva può portare ad una contrazione delle tariffe». I tempi di costruzione ed avviamento dell'impianto, secondo Verderio, «sono stimati in 3 anni. L'iter burocratico prevede una procedura secondo l'articolo 208 della 152/2006, il testo unico dell'ambiente, con autorizzazione unica e Via. Sarà poi la provincia a definire ogni re-

quisito del caso».

Il dossier secondo termovalorizzatore, dunque, è negli uffici dell'assessorato all'Ambiente di Roberto Ronco. «La provincia - spiega Ronco - non ha competenza in tema di programmazione, trattandosi di rifiuti speciali, ma è responsabile dell'iter autorizzativo del progetto». Un progetto di natura industriale, sottolinea Ronco, che nasce da un'iniziativa del territorio visto che Gaon controlla Waste Italia, società "madre" (al 65%) della Smaltimenti Controllati Spa, gestore della discarica per rifiuti speciali di Chivasso. E vista la quota di Pianeta, della galassia ex municipalizzate di Settimo Torinese. La programmazione politica è in capo alla regione, ma l'ultimo aggiornamento del Piano rifiuti speciali risale al 2004. Quella dei rifiuti industriali, dunque, è una partita aperta. In Piemonte si producono - ultimo dato disponibile sul 2009 - 5,4 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui 698mila pericolosi. Si tratta del 70% del totale dei rifiuti prodotti, il doppio, in sostanza, degli urbani.

